

CASO CLIVET Dopo il licenziamento di Pellencin, un altro membro della rsu pedinato

Sindacalista spiato: la sentenza

Oggi il verdetto per il delegato Cgil accusato di essere stato a casa durante un permesso

Damiano Tormen

FELTRE

È il momento della resa dei conti: il sindacalista "spiato" e pedinato dalla Clivet oggi saprà se potrà o meno continuare a lavorare a Villapaiera o dovrà, al pari del collega Giorgio Pellencin, fare le valigie. Per il delegato Rsu Fiom Cgil, oggi arriverà quindi il verdetto, la sentenza dopo l'indagine commissionata dall'azienda ad un detective.

I due controlli «a uomo», fuori dalla fabbrica, continuano a far discutere e ad incendiare il mondo del sindacato. Questioni disciplinari ricordate anche i giorni scorsi dalla stessa

segretaria nazionale della Cgil, Susanna Camusso al direttivo del sindacato a Belluno. Alla Clivet la mannaia del licenziamento si è già abbattuta su Giorgio Pellencin: dipendente della ditta feltrina nonché delegato sindacale Fiom, che venne seguito da un detective assoldato dall'azienda, durante una giornata di permesso sindacale. Dal report del "poliziotto" emerse che l'osservato speciale era rimasto in casa anziché recarsi negli uffici sindacali. E il licenziamento «per giusta causa» è scattato immediato dopo i cinque giorni canonici di sospensione. Stessa storia, stesso copione per un altro lavoratore. Un altro delegato sindacale, sempre in quota Fiom Cgil. Anche in questo secondo caso l'investigatore privato della Clivet ha pedinato l'operaio durante una giornata di permesso sindacale. E come nel caso di Pellencin, anche stavolta la

«colpa» sarebbe quella di essere rimasto a casa. O meglio, di aver chiesto un permesso di otto ore, ma di essere rincasato attorno alle 13 dopo essere stato alla sede Cgil di Feltre. Il fatto sarebbe successo due volte: il 28 luglio e il 29 settembre. Nulla però vieta al lavoratore di svolgere attività sindacale nella propria abitazione. Ma che in ogni caso ha fatto scattare il provvedimento disciplinare. I giorni di «preavviso» scadono oggi. E oggi pomeriggio il lavoratore pedinato tornerà alla Clivet per incontrare l'azienda e rispondere delle accuse mossegli contro. A seguito dell'indagine del detective sarebbero stati ricostruiti comportamenti passibili, secondo l'azienda, di contestazioni ai sensi dell'articolo 7 dello Statuto dei lavoratori (legge n. 300/70) e del contratto collettivo nazionale. Il rischio di sospensione o di multa è dietro l'angolo.